

La donna del terzo piano



Laura ha quarantacinque anni e lavora in una farmacia. Si è trasferita¹ in un nuovo appartamento da pochi giorni. La casa è piccola, ma ha una cucina luminosa e un balcone da cui si vede il cortile². Il quartiere è tranquillo e la farmacia è vicina. Laura è contenta della nuova casa.

Il giorno del trasloco³, mentre trasporta una sedia nel suo appartamento, incontra un uomo sulle scale. Ha circa sessant'anni ed è alto e magro.

— Buongiorno — dice — Lei è la nuova vicina?

— Sì. Mi chiamo Laura e abito al secondo piano.

— Piacere. Io sono Ernesto. Abito sopra di lei.

Ernesto è gentile, ma parla sempre in modo serio. Prende la sedia e aiuta Laura a portarla in casa. Poi sale fino al terzo piano.

Nei giorni successivi Laura lo incontra spesso. Ernesto esce ogni mattina con una borsa di stoffa⁴ e torna circa a mezzogiorno⁵. A volte compra il pane, altre volte porta a casa frutta e verdura. Saluta sempre in modo gentile, ma non parla molto.

Una sera Laura prepara la cena. Dall'appartamento di Ernesto sente due voci, quella di Ernesto e di una donna, ma non capisce le parole. Poi la voce della donna si alza improvvisamente⁶.

— Questa storia non può andare avanti così! Tuo fratello sa tutto!

— Come fa a saperlo? Chi glielo ha detto? — domanda Ernesto.

— Nessuno gli ha detto niente! Ha capito tutto da solo!

— Non è possibile. Sono sempre stato molto attento.

— Non abbastanza. Non possiamo continuare a mentire!

Le voci tornano a un tono normale e Laura non riesce più a capire le parole. Laura continua a preparare la cena, ma pensa a quello che ha sentito. Forse Ernesto e quella donna stanno insieme in

segreto. Non sembra una semplice amicizia. Ma perché devono nascondere⁷ tutto al fratello di Ernesto? All'improvviso Laura ha un pensiero terribile. Forse quella donna è la moglie del fratello. Laura scuote⁸ subito la testa.

«No, non è possibile», pensa. «Ho sentito solo poche frasi. Forse sto immaginando cose che non sono vere.»

Cerca di non pensarci più e continua a preparare la cena.

La mattina dopo incontra Ernesto davanti al portone⁹. Laura non vuole fare domande personali sulla sera prima. Vuole soltanto sapere se il vicino sta bene.

— Buongiorno, signor Ernesto. Come sta? Tutto bene?

— Molto bene, grazie — risponde lui con il solito sorriso gentile — E lei?

Ernesto sembra tranquillo, come sempre. Laura lo saluta e va al lavoro, ma continua ad avere quel dubbio¹⁰.

La sera seguente sente di nuovo le due voci, ma non capisce le parole.

Due giorni dopo Laura è seduta sul divano e legge un libro. Dall'appartamento di Ernesto arrivano ancora le due voci. All'inizio non capisce niente. Poi la donna comincia a gridare.

— Sono stanca, Ernesto! Non posso più stare con te. Mi vergogno di quello che abbiamo fatto. Non voglio più stare con te!

— No! Non puoi dirmi questo! — urla Ernesto — Sei stata tu a cercarmi. Sei stata tu a farmi innamorare¹¹. E adesso vuoi lasciarmi?

— Abbiamo sbagliato tutti e due!

— Dopo tutto quello che ho fatto per te, non puoi lasciarmi così!

— Ho deciso. Non voglio più vederti.

— Non puoi lasciarmi!

— Ernesto, calmati!

— Tu resti qui!

— Ernesto, sei impazzito¹²? Posa quel coltello! Posa subito quel coltello!

Laura sente un urlo.

Poi, nell'appartamento, torna il silenzio.

Laura resta immobile sul divano. Guarda il soffitto e pensa al peggio. Ha sentito parlare di un coltello, poi un urlo. Ora dall'appartamento di Ernesto non arriva più nessun rumore.

Esce sul pianerottolo¹³ e bussa alla porta dell'appartamento vicino. Dopo poco apre una signora anziana con i capelli bianchi.

— Buonasera — dice la signora — Lei è Laura, la nuova vicina. Io sono Marta.

— Mi scusi, signora Marta, ma sono molto preoccupata.

Laura le racconta quello che ha sentito. Parla della donna, della relazione segreta¹⁴, del fratello e dell'ultima lite.

— Alla fine la donna ha gridato di posare un coltello — dice Laura — Poi ho sentito un urlo e subito dopo è tornato il silenzio.

Marta sorride.

— Si calmi. Non è successo niente.

— Ma io ho sentito tutto molto bene.

— Venga con me — dice Marta — Andiamo da Ernesto.

Laura esita¹⁵.

— Non è una buona idea!

— Non si preoccupi — risponde Marta con calma — Conosco bene Ernesto. Venga, vedrà con i suoi occhi che non è successo niente e perché ha sentito quelle voci.

Le due donne salgono al terzo piano. Marta bussa alla porta. Dopo pochi secondi Ernesto apre. Indossa una camicia e tiene in mano alcuni fogli.

— Buonasera, Marta. Buonasera, signora Laura — dice con il solito tono gentile — Che cosa succede?

Marta sorride.

— Laura crede che tu abbia ucciso una donna.

Ernesto guarda Laura, poi scoppia a ridere¹⁶.

— Entrate, vi prego.

Nel salotto prende un piccolo registratore¹⁷ e lo accende. Si sente la voce della donna:

— Non puoi lasciarmi!

— Ernesto, posa subito quel coltello!

Ernesto spegne il registratore.

— Sto preparando uno spettacolo teatrale¹⁸ — spiega — L'attrice¹⁹ che recita con me è molto impegnata e non possiamo provare insieme. Per questo ha registrato le sue battute. Io ascolto la sua voce e provo la mia parte qui a casa.

Laura fa un lungo sospiro di sollievo²⁰. Poi guarda Marta ed Ernesto e tutti e tre cominciano a ridere.

Una settimana dopo, Laura e Marta vanno insieme a teatro. Laura si diverte molto: conosce già tante battute, perché le ha sentite dall'appartamento di Ernesto.

¹ **trasferita**: moved

² **cortile**: courtyard

³ **trasloco**: move

⁴ **stoffa**: fabric

⁵ **mezzogiorno**: noon

⁶ **improvvisamente**: suddenly

⁷ **nascondere**: to hide

⁸ **scuote**: shakes

⁹ **portone**: main entrance door

¹⁰ **dubbio**: doubt

¹¹ **innamorare**: to make someone fall in love

¹² **impazzito**: gone mad

¹³ **pianerottolo**: landing

¹⁴ **relazione segreta**: secret relationship

¹⁵ **esita**: hesitates

¹⁶ **scoppia a ridere**: bursts out laughing

¹⁷ **registratore**: tape recorder

¹⁸ **spettacolo teatrale**: stage play

¹⁹ **attrice**: actress

²⁰ **sospiro di sollievo**: sigh of relief

Italian Classic Books for Beginner and Intermediate Learners



[CLICK HERE TO SEE ALL BOOKS](#)